Incontro urgente col nuovo governo su piano-auto e prospettive FIAT

Lo chiederanno i sindacati - A Torino, nel corso del confronto con la FLM, vengono fuori macroscopici errori di gestione - Quando l'aumento dei ritmi non coincide con l'aumento della produttività - La proposta dei gruppi autogestiti

Dalla nostra redazione

TORINO — *I ritmi con cui si lavora nelle fabbriche Fiat erano aumentati fortemente dopo la vertenza dello scorso autunno, vuoi per l'espulsione degli operai anziani ed invalidi, vuoi per il clima repressivo instaurato dall'azienda. L'incremento era così elevato che gli stessi dirigenti Fiat non lo sapevano quantificare: chi diceva il 9, chi il 12, chi addirittura il 15 per cento in più. La Fiat cantava vittoria, dichiarando che lo straordinario recupero di produttività le avrebbe permesso di ridurre i costi e quindi di essere più competitiva sui mercati.*

Ma l'euforia è durata poco. Decine di migliaia di automobili Fiat sono rimaste invendute sui piazzali. L'azienda ha ridimensionato i suoi programmi: sia quest'anno che il prossimo, produrrà ancora meno automobili di quante ne avesse fatte in un anno di crisi come il 1980. Ed altre migliaia di lavoratori rischiano di essere sospesi. Cosa è successo dunque? La Fiat ha confuso l'intensificazione del lavoro operaio, che c'è stata, con l'aumento di produttività, che è cosa alquanto diversa.

La differenza tra i due concetti è spiegata da un altro fenomeno avvenuto in questi mesi, che i dirigenti di corso Marconi non amano citare. Alla Carrozzeria di Mirafiori, sulle linee di montaggio della «Argenta» (la nuova versione della «132») gli scarti hanno raggiunto in certe giornate livelli del 70 per cento. Ogni dieci vetture in produzione, sette dovevano essere tolte dalla linea, riparate e completate a parte. Qualche capo ha cercato di darne la colpa agli operai. Ma l'accusa è caduta di fronte alla constatazione che gli scarti dipendevano da errori di progettazione ed impostazione del ciclo produttivo commessi dalle gerarchie aziendali: pezzi che non combaciavano, maschere di saldatura e verniciatura dalle dimensioni sbagliate, mancati rifornimenti di particolari da montare sulle linee ecc. Ciò ha comportato sprechi enormi di tempo, di lavoro, di danaro. E una perdita secca di produttività, anche se gli operai faticano di più.

TORINO — Dipendenti all'ingresso di Mirafiori

Fenomeni come quello della «Argenta» non sono isolati alla Fiat. Penalizzano l'azienda nei confronti di altre case automobilistiche, che fondano la loro capacità di penetrazione nel mercato sui bassi costi e sull'offerta di vetture affidabili. Confermano la tesi sempre sostenuta dal sindacato: che non basta sfruttare di più gli operai per aumentare la produttività. Soprattutto — sostiene la Flm — non si può pretendere che i lavoratori producano di più, quando questo si traduce automaticamente in nuove «eccedenze» di manodopera, perché i volumi produttivi sono bloccati a causa delle scelte sbagliate e degli errori commessi dalla Fiat.

Queste tesi sono state ribadite dal sindacato nell'incontro di ieri con la Fiat, dedicato ai problemi dell'organizzazione del lavoro. La Flm ha rivendicato la creazione di gruppi di produzione in cui i lavoratori autogestiscano fasi complesse del ciclo produttivo, al fine di realizzare un effettivo aumento di produttività e di qualità del prodotto. E' una questione, come si vede, che si lega strettamente al problema delle «eccedenze» di manodopera lamentate dalla Fiat, anche se la verifica vera e propria sull'occupazione proseguirà la prossima settimana.

Nello scorso ottobre la Fiat aveva giurato e spergiurato che sarebbe bastato sospendere 23 mila lavoratori per qualche mese e poi metterne 14 mila in mobilità verso altre aziende per superare la crisi. Su questa base si era concluso l'accordo. Oggi la Fiat pretende di raddoppiare il numero dei lavoratori eccedenti. In un incontro svoltosi lunedì a Roma, le segreterie nazionali della Flm e della federazione Cgil-Cisl-Uil hanno ribadito concordemente che questa posizione della Fiat è inaccettabile.

La Fiat, sostiene l'intero movimento sindacale, deve applicare integralmente l'accordo di ottobre, che era stato fatto per governare una determinata situazione di crisi. Se in seguito la crisi della Fiat è peggiorata non basta discutere del numero di lavoratori in più da sospendere, ma si deve discutere del perché della crisi (compresa la cattiva organizzazione produttiva che c'è in Fiat), del perché delle nuove eccedenze di personale, della coerenza tra la politica della Fiat ed il «piano-auto». Su quest'ultimo tema, le organizzazioni sindacali chiederanno un confronto urgente al nuovo governo, in particolare al ministro dell'Industria.

Michele Costa

Vertenza telefonici: dopo oltre sei mesi alla Sip si va verso il contratto

ROMA — Dopo rinvii, battute di arresto, vere e proprie rotture delle trattative finalmente sembra andare in porto la vertenza degli oltre settantatremila lavoratori della Sip. Il contratto di lavoro era scaduto da ben sei mesi per tutto questo tempo sia la direzione della Sip che l'Intersind avevano opposto tenacemente un muro di «no» alle richieste avanzate dai lavoratori ed in modo particolare a quelle relative alla ristrutturazione dell'azienda e alla richiesta di riduzione graduale dell'orario di lavoro (particolarmente per i turnisti).

Non meno di quindici giorni fa addirittura la clamorosa rottura delle trattative da parte della Sip-Intersind, con la conseguente rimessa in discussione di quelle parti del contratto sulle quali c'era già stata un'intesa.

«Un peso importante — dicono alla Fit — ha avuto in questa fase la mobilitazione dei lavoratori e la minaccia della manifestazione nazionale che era stata indetta per domani a Roma per chiedere la fine di questa esasperante trattativa».

Ma vediamo in dettaglio i punti qualificanti dell'ipotesi di accordo raggiunto tra la Sip e le organizzazioni sindacali:

SALARIO — «Una tantum» a fine luglio prossimo di 540 mila lire uguale per tutti; aumento di 35 mila lire mensili dal primo luglio '81 ed altre 10 mila a partire dal primo gennaio del 1982. Aumento dei «minimi» mediamente di 15 mila lire dal primo luglio '81 e 16 mila lire, sempre sui «minimi», a partire dal primo gennaio del 1982.

OCCUPAZIONE — Sono previste circa 6.000 assunzioni, di cui 1.800 nell'anno in corso, che comporteranno (considerando il recupero delle cessazioni dei rapporti di lavoro) un aumento di 2.000 nuovi posti.

RISTRUTTURAZIONE SIP — Si è deciso di svolgere incontri, tra azienda e organizzazioni sindacali, per studiare i progetti di ristrutturazione (mercato delle telecomunicazioni, introduzione dell'elettronica, controllo di gestione) dell'intero comparto delle telecomunicazioni.

ORARIO — Introduzione dell'orario flessibile (con una fascia mobile di un'ora) ma ancora chiusura della Sip verso una riduzione dell'orario settimanale. Intanto nelle prossime due settimane la Federazione lavoratori telecomunicazioni porrà al vaglio delle assemblee l'ipotesi di accordo raggiunta.

Villa S. Giovanni: 20 chilometri di camion per uno sciopero dei marittimi «autonomi»

Anche a Messina forti disagi per un contemporaneo sciopero dei vigili urbani - Migliaia di autotreni in attesa di traghettare - Unica nave, quella delle FS - La vertenza riguarda tre società

MESSINA — Migliaia e migliaia di autotreni fermi, quasi venti chilometri di fila sia a Messina sia a Villa S. Giovanni sono la manifestazione dell'enorme disagio provocato dallo sciopero degli oltre seicento marittimi autonomi che fanno servizio nelle tre società private proprietarie di traghetti sullo stretto.

La grave azione di lotta di quarantotto ore (per il rinnovo del contratto) è cominciata alle 13 di martedì e si prolungherà fino alla stessa ora di oggi «ma presumibilmente il traffico sullo stretto e sulle autostrade calabresi e siciliane non potrà tornare normale prima di tre giorni», dice la polizia stradale.

A Messina le strade adiacenti alla stazione marittima di imbarco, quelle di raccordo tra la città e le autostrade sono intasate dai grossi veicoli che attendono il turno per salire sull'unica nave (l'altra è in riparazione) messa a disposizione dalle FS.

La polizia stradale per far fronte alla massiccia presenza, sulla rete autostradale, degli autotreni ha dovuto chiudere la Catania - Messina all'altezza dello svincolo di Roccalumera per deviare il flusso veicolare sulla statale 114 fino a Tremestieri, alla periferia.

A peggiorare la situazione nella città dello stretto ci si è messo anche uno sciopero, anch'esso di 48 ore, dei vigili urbani, che ha praticamente fatto andare completamente in tilt il traffico cittadino.

Nella nottata di martedì il prefetto di Messina ha affidato il controllo della situazione alla polizia, alla finanza e ai carabinieri, spedendo anche un telegramma al ministro della Marina Mercantile per informarlo sulla drammatica situazione.

A Villa S. Giovanni, in Calabria, la situazione non è migliore: sulla autostrada per Reggio Calabria è ormai di chilometri e chilometri la fila degli automezzi pesanti che aspettano di traghettare con l'unica nave delle FS. Gli automezzi occupano le corsie di emergenza e la prima corsia autostradale fino quasi all'imboccatura delle gallerie di Scilla.

Per cercare, infine, di alleviare in qualche modo il disagio l'ufficio di navigazione delle FS ha aperto altri due sportelli alla biglietteria del centro calabrese.

Nuovi incarichi di lavoro nelle Coop

ROMA — Alvaro Bonistalli e Lino Visani, che nei giorni scorsi avevano lasciato la presidenza nazionale della Lega delle Cooperative, hanno assunto nuovi importanti incarichi nel movimento cooperativo.

Alvaro Bonistalli è stato eletto presidente dell'Associazione nazionale delle cooperative di produzione e lavoro nella riunione del consiglio che si è svolta martedì e mercoledì, mentre Lino Visani è stato nominato presidente del Centro nazionale di studi cooperativi.

Bonistalli va a sostituire Fabio Carpanelli che lascia la presidenza dell'ANCPL per andare ad assumere la direzione di una nuova iniziativa del movimento cooperativo in Emilia Romagna.

Occupazione giovanile: stanziati 75 miliardi

ROMA — Il comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) ha assegnato complessivamente 75 miliardi di lire alle regioni Campania (32,6 miliardi), Calabria (40 miliardi) e Basilicata (2,4 miliardi) a titolo di anticipazione sullo stanziamento di 300 miliardi di lire previsto per il 1981 dalla legge sull'occupazione giovanile.

Nella delibera con la quale è stato adottato il provvedimento, il Cipe stabilisce inoltre che le regioni dovranno inviare ai ministeri del Lavoro e del Tesoro, entro il 30 novembre prossimo, i rendiconti definitivi sulle spese sostenute nel 1980 per i giovani assunti dalle amministrazioni locali, prima del conferimento degli ulteriori stanziamenti previsti per il 1981.

Incontro a Torino per l'elettronica civile

TORINO — Quattro regioni — Piemonte, Toscana, Lazio, Campania —, gli amministratori delegati di Indesit, Voxson ed Emerson, l'FLM nazionale ed i consigli di fabbrica delle tre aziende si sono incontrati ieri a Torino per esaminare la crisi della elettronica civile e le proposte per uscirne. La crisi è riassumibile in questi dati: la Indesit, con stabilimenti a Torino e Caserta, 11 mila occupati, è da tempo in amministrazione controllata, ha 5 mila dipendenti in cassa integrazione speciale e denuncia una eccedenza di manodopera di 2500 unità; la Voxson di Roma, pure in amministrazione controllata, su 1732 dipendenti ne ha 1052 in cassa a zero ore: la Emerson di Siena, in concordato preventivo, su 702 occupati ne ha 503 in cassa integrazione.

Appalti in ritardo? Cassa integrazione

Il Senato ha approvato ieri un decreto che stanzia quaranta miliardi per coprire i ritardi nell'avvio di opere pubbliche nel Sud - Via libera per altri 5 provvedimenti - Iniziative per la pesca

ROMA — In un pomeriggio il Senato ieri ha convertito in legge sei decreti (quattro già votati alla Camera) emanati dal governo tra la fine di marzo e la fine di maggio.

Riguardano materie tra le più disparate e testimoniano del modo affrettato e caotico con il quale ha legiferato, nel suo periodo di vita il gabinetto Forlani, con un'incredibile proliferazione di decreti anche quando non ne ricorrevano i motivi di urgenza e necessità.

Uno dei decreti, che deve essere ancora approvato a Montecitorio, proroga ad un massimo di sei mesi, con la spesa di 40 miliardi, la cassa integrazione per i lavoratori del Mezzogiorno nei casi in cui siano programmati e finanziati i lavori pubblici nei quali sussistano possibilità di occupazione dei lavoratori sospesi e per i quali sia previsto l'appalto entra i sei mesi. Il provvedimento si è reso necessario perché molti dei lavoratori sospesi, pur avendo avuto una proroga dell'integrazione fino a 39 mesi, non sono stati in questo lungo periodo rioccupati nelle opere pubbliche già programmate e mai iniziate.

A questo proposito il compagno Cazzato, pur esprimendo, data l'urgenza del provvedimento, il voto favorevole del gruppo comunista, ha formulato un giudizio fortemente critico sull'azione del governo ora dimissionario. Ne è una prova proprio il mancato avvio nel Mezzogiorno di opere pubbliche già programmate e finanziate.

Un altro provvedimento, modificato e rinviato alla Camera per una sua migliore definizione, dà facoltà agli agenti di Polizia di votare nel Comune ove prestano servizio, anche se diverso da quello di residenza. Questa facoltà, prevista per i militari, è venuta meno per gli agenti con la smilitarizzazione del corpo delle guardie di Pubblica sicurezza. Il compagno Flamigni ha annunciato l'astensione del gruppo comunista che, pur favorevole nel merito alle nuove norme, ritiene non si possa, per la Costituzione, legiferare per decreto in materia elettorale.

Si è deciso poi, in via definitiva, la proroga di un anno della legge del 1976 che eleva al 58. anno di età il limite per il collocamento in congedo dei sottufficiali e militari del corpo degli agenti di custodia. I comunisti, pur votando a favore data l'inderogabile necessità di misure urgenti che consentono di far fronte alle carenze dell'organico degli agenti di custodia rispetto all'impegno connesso all'incremento della popolazione carceraria, hanno fortemente criticato i ritardi del governo che aveva promesso la riforma del corpo entro il 1980. Il provvedimento in esame, ha sottolineato il compagno Benedetti, costituisce una ulteriore riprova, se ve ne fosse stata necessità, dei gravi ritardi del governo nel predisporre una legge di riforma completa del corpo.

Due decreti infine riguardano il settore della pesca: 1) proroga al primo semestre di quest'anno, una spesa di 21 miliardi, l'erogazione di un contributo ai pescatori di navi non oceaniche per le spese relative al gasolio.

L'altro provvedimento proroga al 1. gennaio 1982 il termine di attuazione delle norme igienico sanitarie per la molluschicoltura.

n. c.

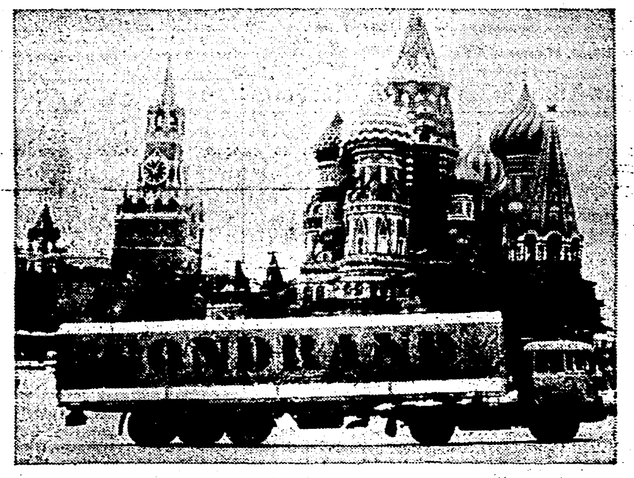
Se vuoi un'opera bella dai retta a Mazzarella.

Per decoro e fai da te. Per imbiancare, per manutenzione, per lavori artistici. Cinghiale ti offre una linea completa di pennelli di qualità. Morbidi, elastici, resistenti dall'inizio alla fine. Ogni lavoro ha un pennello Cinghiale adatto a prezzo molto conveniente. Perché, chi ben comincia è a metà dell'opera.

cinghiale

PENNELLI CINGHIALE

46015 Cicognara (MN) Tel. 0375/88.167 - Telex: 312050 cingh



Traffici con l'U.R.S.S.? Gondrand, naturalmente.

Gondrand è lo spedizioniere per l'URSS.
Grazie ad accordi particolari con gli Enti di Stato Sovietici, Gondrand trasferisce le Vostre merci nel tempo più breve e con il mezzo più adatto:

- ☐ trasporti camionistici diretti senza trasbordi di frontiera, completi o groupages, usando indifferentemente mezzi Gondrand o mezzi sovietici del Sovtransavto (del quale Gondrand è agente esclusivo per l'Italia), con possibilità di negoziare il credito non appena la merce è a bordo
- ☐ spedizioni aeree da e per tutta l'URSS
- ☐ imbarchi su navi sovietiche da qualsiasi porto italiano
- ☐ trasporti ferroviari a vagoni c[illegible] groupages
- ☐ trasporti diretti delle merci e degli allestimenti destinati alle Fiere dell'URSS con assistenza in loco di personale specializzato
- ☐ ufficio viaggi d'affari con assistenza turistica e tecnica al personale in trasferta
- ☐ imballaggio di interi impianti con l'osservanza delle particolari prescrizioni tecniche previste nei capitolati dei paesi socialisti.

GONDRAND

Una holding articolata per tutti i servizi inerenti la movimentazione delle merci.
Presente in 86 località Italiane - 227 sedi di gruppo in Europa.
Sede Sociale: Milano - Via Pontaccio, 21 - tel. 674854 - telex 334659
(indirizzi sulle Pagine Gialle alla voce spedizioni aeree, marittime, terrestri (☎).

25 GIUGNO 1975.

Il Mozambico, sotto la guida del FRELIMO, 6 anni fa conquistava la propria indipendenza dopo secoli di colonialismo.

Da allora ha avuto inizio un'altra lotta per la conquista dell'indipendenza economica.

La decade 1980 - 1990 è stata dedicata dal Presidente Samora M. Machel alla sconfitta del sottosviluppo.

In questo quadro la Repubblica Popolare del Mozambico ha sempre tenuto rapporti con l'Italia come testimonia l'apertura del Consolato della R.P.M. in Viale Shakespeare, 57 ROMA-EUR, con giurisdizione su tutto il territorio italiano.

In occasione della festa nazionale il popolo mozambicano invia il suo fraterno saluto al popolo italiano augurando felicità e progresso.

Unità vacanze

20162 MILANO
Viale F. Testi, 75
Tel. 64.23.557 - 64.38.140

00153 ROMA
Via dei Taurini, 19
Tel. (06) 49.50.141

PROPOSTE PER VACANZE E TURISMO

Fiera di Lipsia 6 - 12 settembre 1981
Repubblica Democratica Tedesca

LIPSIA FULCRO DEL COMMERCIO MONDIALE VI ATTENDE

Informazioni sui settori espositivi od altro:
FIERA DI LIPSIA - 20121 MILANO - Via Agnello, 2 - T. 806495 - Telex 312171 - Lipmil. I